

croso traffico delle pelli. Furono i cacciatori e i «coureurs de bois», gli intrepidi avventurieri senza scrupoli che trattavano con gli indiani, ad aprire lentamente la zona alla colonizzazione. Gli avamposti e i forti della Compagnia, infatti, avevano bisogno di essere riforniti di vettovaglie e ciò comportava la presenza di piccoli insediamenti stabili. La vita era durissima perchè il controllo del commercio delle pellicce aveva scatenato una lotta cruenta tra la Compagnia della Hudson Bay e la concorrente Compagnia del Nord Ovest con base a Montreal; una rivalità che si concluse solo nel 1821 con la fusione delle due società. Come se non bastasse, i poveri coloni che avevano osato penetrare nel grande nord vedevano i loro raccolti devastati dal gelo, dalle cavallette e dalle alluvioni e le loro capanne prese di mira dagli indiani, e soprattutto dai meticci, che non accettavano di buon grado la loro venuta. Lo scontro più serio avvenne nel 1816 a Seven Oaks dove vennero massacrati 20 europei. L'ingresso nella Confederazione Canadese, l'aumento del prezzo del grano e soprattutto il completamento della ferrovia che legava il Canada Orientale a quello Occidentale segnarono una svolta nell'economia della regione che cominciò a svilupparsi.

Attualmente l'industria manifatturiera e il terziario sono i settori trainanti con attività molto diversificate: abbigliamento, editoria, lavorazione dei metalli, lavorazione dei prodotti agricoli, spedizioni, confezioni alimentari, edilizia. Winnipeg, la capitale dove vive il 55% della popolazione di tutta la provincia, è un importantissimo nodo ferroviario da cui partono i grandi carichi di cereali provenienti dalle sterminate pianure centrali e destinati ad essere esportati in tutto il mondo. Sono trentamila le fattorie nell'intera provincia e la maggior parte produce grano. L'estensione media è di 245 ettari ma ultimamente si tende a concentrazioni di maggiori dimensioni che consentono risparmi sulla conduzione e maggiore produttività, quest'ultima resa possibile anche dalle avanzate ricerche nel settore. Ci sono tre grossi centri dediti agli studi agrari, all'avanguardia nella sperimentazione.

Le altre ricchezze del Manitoba sono la pesca, le foreste, le pellicce, i minerali — tra i quali primeggiano il nickel, lo zinco e il rame — l'energia idroelettrica, il turismo. L'attuale assetto geografico della provincia fu raggiunto nel 1912. Dal 1870, anno in cui il Manitoba era entrato nella Confederazione Canadese, il suo territorio è ora otto volte l'estensione originale. Anche la popolazione, sebbene ancora scarsa rispetto alla vastità del paese, è notevolmente aumentata, attratta da buone possibilità di lavoro e di sviluppo. Le etnie che vi sono confluite sono le più disparate: inglesi, francesi, tedeschi, ucraini, italiani, indiani, meticci, inuit, polacchi, olandesi, scandinavi sono i gruppi più numerosi. Le varie razze e lingue sembrano convivere senza conflittualità, contribuendo con le proprie tradizioni e stili di vita ad arricchire una società in movimento.



Dall'alto in basso: formazioni rocciose lungo la baia di Hudson; alba sul God's Lake; operai al lavoro di una fonderia di Winnipeg

